



139

grumello comunità giovani

**Il bar rinnovato:
Per un oratorio che investe nel futuro
La guerra infinita della striscia di Gaza**



IL BAR RINNOVATO. PER UN ORATORIO CHE INVESTE SUL FUTURO

CON ALBERTO



“Che bello!”. È la prima espressione che ho ricevuto via Whatsapp qualche istante dopo aver inviato, nei gruppi della nostra comunità e sui social networks, alcune immagini dei **lavori che stanno interessando il bar del nostro Oratorio**. È bello, bello davvero. Non lo affermo perché l’ho fortemente voluto e sognavo di veder cadere gran parte dei muri, a favore di ampie vetrate che permettessero luce naturale e visuale sugli ampi spazi esterni, ma perché, entrando, si respira già accoglienza, uno spazio aperto **come**

aperti dovrebbero essere le menti e i cuori di chi, domani, abiterà questi ambienti. Credo sia importante, qui, rendere ragione di un’operazione che, a tratti, potrebbe sembrare eccessiva e, di questi tempi, addirittura inopportuna. Un bar dell’Oratorio completamente rinnovato. Adesso? Non si poteva aspettare la fine della pandemia? Che ne sappiamo di come sarà la ripartenza degli oratori? E se fosse un inutile spreco? Domande legittime, che meritano risposte serie e non superficiali. Allora, vale la pena di raccontare le





tappe salienti che hanno condotto alla decisione di una ristrutturazione completa di questi ambienti. Circa due anni fa, con alcuni volontari che maggiormente operano negli spazi del bar, abbiamo iniziato a fare qualche riflessione. C'erano problemi, seri problemi. Innanzitutto i diversi impianti sempre più frequentemente presentavano criticità, legate all'usura del tempo: ciò richiedeva una manutenzione sempre più frequente, dispendiosa e finalizzata soltanto a "tamponare" momentaneamente il problema. Il bancone del bar era in parte rovinato, con alcune parti addirittura marcite: era necessario valutare una sua sostituzione. Vi era poi il capitolo serramenti: quelli che avevamo, pluridecennali, fatti oggetto anche diverse volte di tentativi di intrusione, non solo erano ormai in cattive condizioni, ma non rispondevano nemmeno più alle normative vigenti in materia. Detto in poche parole: erano da sostituire con urgenza. Con qualche volontario, nacque la domanda: lavorare per colmare le tante criticità può essere una soluzione, ma non sarebbe possibile pensare di

aprire una riflessione globale su tutto il "discorso bar", per verificare la possibilità di un lavoro decisamente più impegnativo, ma che renda possibile una ristrutturazione completa di questo spazio fondamentale per la vita dell'Oratorio? In termini economici, evidentemente approssimativi, si ragionò così: un lavoro di manutenzione del necessario può richiedere circa centomila euro; un rifacimento globale certamente almeno il doppio e probabilmente qualcosa di più. Tuttavia, con un semplice ragionamento, vista la necessità di intervenire, risultò evidente a tutti che una riflessione su un rinnovamento globale di questi spazi, bar e sala giochi, certamente tra i più utilizzati quotidianamente in Oratorio, sarebbe stata la scelta migliore. Si decise allora di porre la questione a don Angelo e ai consigli, sia per la valutazione pastorale che per la necessaria valutazione di fattibilità economica che si sarebbe resa necessaria dopo l'eventuale benessere a livello di Consiglio Pastorale ed Equipe Educativa. **In breve tempo, si ottenne il "sì" di tutti i consigli. Con Don Angelo decidemmo**





di creare una commissione "ad hoc" che si prendesse cura della riflessione sugli spazi e degli aspetti tecnici ed economici relativi ai lavori. La commissione è così composta: don Alberto, Fulvia Chiese (segretaria dell'Oratorio, membro dell'Equipe Educativa), Mario Brevi (del CPAE), Geom. Stefano Finazzi (al quale è stato affidato il progetto), Arch. Elena Valle (che studia in particolare gli arredamenti interni), Antonio Marinoni, Luciano Chiari, Gianluigi Donati, Vittorio Oldrati, Mauro Baldelli (termotecnico). Questa commissione, in questi mesi, ha lavorato con impegno al pensiero relativo all'utilizzo pastorale degli spazi e, grazie alle competenze in materia dei membri, anche alle questioni tecniche annesse a queste esigenze pratiche. Grazie al lavoro della commissione, una volta giunte le necessarie autorizzazioni dalla Curia Vescovile e dal Comune di Grumello, sono iniziati i lavori. Il progetto, davvero notevole, renderà il bar

dell'Oratorio e la sala giochi spazi polivalenti e capaci di accogliere bambini, ragazzi e famiglie in un ambiente accogliente, luminoso e con "settori" che potranno anche essere dedicati a diverse fasce di età (bambini di scuola dell'infanzia, della scuola primaria, preadolescenti e ado/giovani), con opportuni arredi e materiali. Risulta evidente che, in questo periodo faticoso per molti, un progetto siffatto può sembrare una forte stonatura. Ne siamo consapevoli e questo aspetto è stato preso in seria considerazione e fatto oggetto di molteplici riflessioni. **Dagli scambi avuti, sono tuttavia emerse alcune linee. Innanzitutto, in un tempo che fatica a pensare il futuro, rimodernare un ambiente centrale, per posizione e importanza, in Oratorio, significa .. Investire sul futuro!** Significa credere fortemente che la nostra comunità e, in particolare, le giovani generazioni che frequentano l'Oratorio, continueranno a farlo,





vivendo in questi spazi, al passo coi tempi, nuove esperienze di condivisione e crescita, alla luce dei valori umani e cristiani che animano la vita e lo stile educativo dell'Oratorio. Inoltre, aspetto non secondario, nel tempo delle fatiche, a livello lavorativo, per molti, significa anche permettere a diverse ditte di lavorare e far lavorare i loro operai, tecnici ecc.: crediamo quindi che il momento sia decisamente buono, per tutti, per affrontare questi lavori.

Abbiamo scelto bene? Questo lo dirà il futuro, a partire da quando il bar riaprirà e le persone potranno viverlo, abitarlo, appassionarsi, impegnarsi per inventarvi nuove possibilità di aggregazione e momenti insieme. Di certo, ci abbiamo messo impegno di tempo, pensiero, confronto appassionato, che ha conciliato anche le posizioni più divergenti, in quanto uniti dalla passione per i nostri ragazzi e il loro futuro. Per questo, non posso che ringraziare la commissione e i consigli che, con sensibilità e lungimiranza, hanno accolto la proposta di affrontare questa avventura: **Insieme a loro, rivolgo un grazie di cuore ai molti volontari che, in vari modi, stanno contribuendo, in queste settimane, alla prosecuzione dei lavori di ristrutturazione.**

E ora? Ora faccio un po' il prete. No, non predico: il prete non deve solo predicare, deve anche chiedere i soldi! (fa parte del sacramento ricevuto!!!). Battute a parte, è chiaro che una spesa come quella che dovremo affrontare, che verosimilmente sarà all'incirca di 220-230 mila euro, richiederà uno sforzo non indifferente. Nell'affrontarlo, ci siamo basati sulla sicurezza che l'intera comunità di Grumello non farà mancare la sua generosità, come non l'ha mai fatta mancare negli anni passati. È vero, sono tempi duri, ma ricordiamo sempre che il poco di molti può fare grandi cose (la storia lo insegna bene, anche quella della Chiesa). Pertanto, in semplicità, mi rivolgo a tutti: **saremo grati a chi potrà e vorrà aiutarci, anche con una piccola offerta, che è possibile consegnare ai sacerdoti, in Oratorio o in Parrocchia. E saranno molto grati i ragazzi che in questi spazi impareranno a costruire il futuro di tutti, che spero contempli anche la riconoscenza per chi, oggi, fa il possibile per permettere a loro di crescere nelle migliori condizioni possibili, anche ristrutturando le strutture per renderle più belle e aperte a molteplici utilizzi.**





LA GUERRA INFINITA DELLA STRISCIA DI GAZA

ELENA



Lo scorso 10 maggio, come abbiamo appreso dai notiziari, il gruppo politico e paramilitare palestinese Hamas ha sferrato un

attacco missilistico contro Israele, tanto mirato da imporre l'immediata evacuazione dei fedeli ebraici al Muro del Pianto.

Le ragioni dell'attacco si collegano all'incremento della politica espansionistica di Israele degli ultimi mesi, e anni: Israele ha infatti recentemente occupato il quartiere palestinese di Sheikh Jarrah (vale a dire Gerusalemme Est), distruggendo diversi stabili e costringendo delle famiglie palestinesi ad abbandonare le loro case. Sempre Israele aveva inoltre recentemente approvato varie rappresaglie della polizia contro i palestinesi a Gerusalemme, precisamente presso la Spianata delle Moschee, fuori e dentro la storica Moschea di al-Aqsa. Durante quegli scontri erano stati feriti circa 300 palestinesi.

È proprio a partire dal 10 maggio che si è innescata tutta una serie di continue violenze. Israele ha infatti subito risposto all'attacco di Hamas bombardando pesantemente la Striscia di Gaza. Questo attacco ha provocato la morte di numerosi civili tra i quali anche dei bambini (stando ai dati forniti dall'Unicef, 17 sul versante palestinese e 2 su quello israeliano). In tutto sono stati colpiti 6mila obiettivi sensibili palestinesi, tra cui un centro di intelligence, mentre diversi esponenti

di Hamas sono rimasti gravemente feriti o uccisi. Nella giornata di giovedì 13 maggio Israele ha ammassato le truppe di terra per prepararsi ad un'invasione, mentre Hamas ha lanciato in tutto 1.750 razzi circa di cui il 90% è stato però intercettato.

Di fatto, da sempre Gaza rappresenta uno dei punti chiave di questo ormai decennale conflitto: è in questa regione costiera, che confina con Israele e l'Egitto, che si sono consumati i peggiori massacri ed è qui che si sono rifugiati milioni di palestinesi durante gli anni di politiche espansionistiche da parte di Israele. Gaza è identificabile come quella striscia di terra situata proprio al confine tra Israele e la Palestina, quest'ultima una regione preesistente a Israele situata tra la Siria, il Libano, l'Egitto e la Giordania.

Per ripercorrere le tappe salienti di questo sanguinoso conflitto, bisogna considerare che la fondazione unilaterale dello Stato di Israele nel 1948 comportò lo sfratto fisico di migliaia e migliaia di famiglie palestinesi dalle loro abitazioni, costrette ad andarsene per far spazio (proprio in senso letterale) ai nuovi arrivati ebraici. In seguito agli orrori della Seconda Guerra Mondiale e alle oscenità dell'Olocausto, infatti, la decisione condivisa dai membri del Patto Atlantico era quella di voler "risarcire" gli ebrei della diaspora concedendo loro la cosiddetta "Terra Promessa" che sempre avevano desiderato e mai avevano avuto, fin dai tempi dell'Impero Romano.

Gli ebrei sopravvissuti alla persecuzione nazista ebbero così la possibilità di veder nascere uno Stato che fosse finalmente il loro, la cui fondazione si basava tuttavia su una violenza originale: quella



contro le famiglie palestinesi costrette militarmente ad abbandonare le loro case.

Durante il corso degli anni poi, il conflitto tra Israele (sostenuto dal Regno Unito e dagli USA) e la Palestina, comportò la morte di migliaia di civili da ambo le parti e la conseguente nascita di gruppi armati palestinesi, tra cui proprio Hamas, con lo scopo di rivendicare le terre "ingiustamente sequestrate".

Hamas stesso infatti lotta per il ritorno della Palestina alla sua condizione precoloniale e l'istituzione di un vero e riconosciuto Stato Palestinese, che può avvenire soltanto "attraverso la guerra", a sua detta,

Il crescendo continuo di violenze tra queste due note regioni ha ormai riaperto una ferita che in realtà non ha mai smesso di sanguinare nel cuore del Medio Oriente, creando i presupposti per una vera e propria guerra.

Mentre le sirene antiaeree riecheggiano nelle città di Tel Aviv e Gerusalemme terrorizzando la popolazione, le potenze straniere, da lontano, si

schierano a fianco dell'uno e dell'altro attore del conflitto.

Il neo eletto presidente degli Stati Uniti Joe Biden si è espresso a favore di Israele, definendo come "legittimo" il bombardamento su Gaza e intimando la regione palestinese a difendersi contro i terroristi di Hamas.

Nel mentre, però, gli sfollati palestinesi continuano ad aumentare e la Striscia di Gaza è di nuovo tornata ad essere il palcoscenico di un orrore che ha avuto un inizio preciso ma di cui sta diventando sempre più difficile immaginare la fine.

Se ci sembra così difficile immaginare uno scenario di guerra armata nel 2021, dobbiamo purtroppo realizzare che la cultura della guerra non è finita e che nel mondo, non troppo lontano da qui, migliaia di persone stanno vivendo l'orrore di un incubo dal quale non sanno se mai si potranno svegliare. È importate forse ogni tanto aprire gli occhi ed allargare gli orizzonti, perché dare per scontata una condizione di pace, evidentemente, non è così sensato.

AVVISI GIUGNO 2021

Carissimi, in queste settimane la situazione generale è in netto miglioramento e, finalmente, si inizia a guardare al futuro con ottimismo e a fissare alcune date che concretizzino una vera e propria ripartenza. Per l'Oratorio, la possibilità di mettere a disposizione dei ragazzi i suoi spazi è già una notizia splendida: invito tutti, ragazzi e famiglie, a tornare ad abitare questo luogo prezioso che ci fa sentire un'unica famiglia! Per quanto riguarda le attività, qui riportiamo quanto è in programma, rimandando ai diversi canali di comunicazione (foglietto avvisi in Chiesa, pagina Facebook dell'Oratorio, mail alle famiglie e comunicazioni Whatsapp tra catechisti e genitori, educatori adolescenti ecc.) l'aggiornamento continuo sui programmi specifici di queste attività e di quelle che, speriamo, organizzeremo nelle prossime settimane!

CRE da lunedì 28 giugno a venerdì 23 luglio.

MINICRE da lunedì 5 a venerdì 30 luglio.

CAMPO ADOLESCENTI (2003-2007): dal 31 luglio al 7 agosto.